



**DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE  
valutazione ambientale strategica (V.A.S.)  
del documento di piano  
del piano del governo del territorio**

## SOMMARIO

<b>1 – RIEPILOGO DEL PROCESSO .....</b>	<b>3</b>
<b>2 – SOGGETTI COINVOLTI .....</b>	<b>3</b>
<b>3 – CONSULTAZIONI EFFETTUATE E PARTECIPAZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>4 – ILLUSTRAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO .....</b>	<b>5</b>
<b>5 – COME SI E' TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>7</b>
<b>6 – COME SI E' TENUTO CONTO DEL PARERE MOTIVATO .....</b>	<b>8</b>
<b>7 – MONITORAGGIO .....</b>	<b>9</b>

## 1 – RIEPILOGO DEL PROCESSO

Il Comune di Seriate, nell'ambito della procedura di redazione del nuovo piano del governo del territorio, ha

- dato avvio al procedimento<sup>1</sup> finalizzato all'adozione degli atti costituenti il piano di governo del territorio e della valutazione ambientale strategica<sup>2</sup>,
- provveduto alla nomina dell'autorità competente per la valutazione ambientale strategica<sup>3</sup>,
- individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, nonché altri soggetti interessati al procedimento;
- individuato le modalità per l'informazione e la partecipazione del pubblico, di diffusione e di pubblicizzazione delle informazioni;
- individuato i settori del pubblico interessati<sup>4</sup> al procedimento.

Gli obiettivi che l'Amministrazione di Seriate si è posta nella redazione del piano di governo del territorio e, nello specifico, nella valutazione che accompagna lo sviluppo del processo di definizione del documento di piano, sono stati presentati nel documento di scoping e nella prima conferenza di valutazione.

Fin dalle prime riflessioni sulla costruzione del piano è stata manifestata la volontà dell'Amministrazione di redigere un documento che, anche in relazione alla vicinanza temporale con il piano regolatore generale, fosse sostanzialmente uno strumento di contenimento delle nuove edificazioni (con conseguente riduzione del consumo di suolo) e di gestione e regolazione delle scelte e delle situazioni esistenti.

Gli obiettivi principali sono stati identificati, pertanto, nel contenimento dell'edificazione, nell'incremento delle aree verdi e nella tutela dell'ambito del fiume Serio, elemento generatore e asse primario del paesaggio seriatese.

Altro elemento di attenzione del piano del governo del territorio è stato individuato nel recupero del patrimonio edilizio del centro storico e nella valutazione di strategie per la mobilità necessarie a consentirne la salvaguardia e la connessione con il territorio.

Gli obiettivi che sono stati espressi rispetto all'intero strumento di governo del territorio sia nelle linee programmatiche, che nell'avvio del procedimento (documento di scoping e prima Conferenza di Valutazione) sono stati poi declinati all'interno dei vari livelli della nuova pianificazione (Documento di Piano, Piano dei Servizi, del Piano delle Regole).

## 2 – SOGGETTI COINVOLTI

Per quanto concerne il procedimento di valutazione ambientale strategica la partecipazione e l'informazione al pubblico sono state assicurate mediante la pubblicazione, in data 20 ottobre 2009, dell'avviso di avvio del procedimento di VAS all'Albo Pretorio Comunale, sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia<sup>5</sup>, nonché sul sito internet del Comune di Seriate.

I soggetti individuati come interessati dal procedimento di valutazione ambientale strategica per la redazione del piano del governo del territorio del Comune di Seriate sono stati i seguenti:

- ARPA Lombardia con sede in Milano;
- ASL Dipartimento di prevenzione medico con sede in Trescore Balneario;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio e Varese con sede in Milano;

---

<sup>1</sup> Con deliberazione della Giunta comunale n. 150 del 4 agosto 2009.

<sup>2</sup> ai sensi degli articoli 4, 13 e 26 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"

<sup>3</sup> Individuata nel servizio ambiente, nella figura dell'ing. Walter Imperatore, dirigente del settore 6, lavori pubblici e ambiente;

<sup>4</sup> Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale; Associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti degli esercenti, dei costruttori edili, dei gestori/smaltitori di rifiuti; Associazioni delle categorie interessate; Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 c.5 del D.Lgs. 152/2006;

<sup>5</sup> BURL serie inserzioni e concorsi – n. 43 del 28 ottobre 2009

- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia con sede in Milano;
- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica con sede in Milano;
- Provincia di Bergamo – Area V Territorio ed Ambiente con sede in Bergamo;
- comuni contermini, ovvero:
  - Comune di Pedrengo;
  - Comune di Albano S. Alessandro;
  - Comune di Brusaporto;
  - Comune di Bagnatica;
  - Comune di Calcinate;
  - Comune di Cavernago;
  - Comune di Grassobbio;
  - Comune di Orio al Serio;
  - Comune di Bergamo;
  - Comune di Gorle.

Altri soggetti che sono stati invitati agli incontri di valutazione ambientale strategica sono stati:

- Ente Fiera Promoberg con sede in Bergamo;
- S.A.C.B.O. Aeroporto di Bergamo Orio al Serio con sede in Orio al Serio;
- Ente Parco del Serio con sede in Romano di Lombardia;
- Ufficio PLIS presso il Comune di Seriate;
- Consorzio di Bonifica della media pianura bergamasca ed isola con sede in Bergamo
- A.I.P.O. Agenzia interregionale per il fiume Po con sede in Parma;
- Autorità di Bacino del fiume Po con sede in Parma;
- S.T.E.R. sede di Bergamo;
- Agenda 21 – Comune capofila – Seriate;
- per le infrastrutture viarie:
  - Provincia di Bergamo – Area III Viabilità;
  - Rete Ferroviaria Italiana spa con sede in Milano
  - A.T.B. con sede in Bergamo
- per le reti dei servizi e sottoservizi:
  - S.N.A.M. spa con sede in San Donato milanese (Mi);
  - ENEL spa con sede in Roma;
  - Telecom Italia spa con sede in Milano;
  - A2A con sede in Brescia;
  - Uniacque con sede in Bergamo;
- per i servizi di telefonia mobile:
  - Telecom Italia Mobile spa con sede in Milano;
  - Wind Telecomunicazioni spa con sede in Roma;
  - Vodafone Italia spa con sede in Ivrea (To).

### **3 – CONSULTAZIONI EFFETTUATE E PARTECIPAZIONE**

Nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica del documento di piano è stata convocata, in data 14 gennaio 2010, la prima conferenza introduttiva nella quale, come sopra ricordato, sono stati esplicitate le linee programmatiche e gli elementi che hanno guidato e condotto la progettazione e redazione del nuovo strumento urbanistico.

In data 8 agosto 2011 sono stati depositati<sup>6</sup> presso gli uffici comunali, e pubblicati per 60 giorni sul sito regionale "sivas", il "rapporto ambientale", la "sintesi non tecnica" e la proposta di documento di piano, messi a disposizione dei soggetti competenti, nonché degli enti convocati per l'espressione dei pareri e di tutti i cittadini interessati per la partecipazione attraverso la formulazione delle loro eventuali osservazioni. Di tale deposito è stata data comunicazione ai soggetti coinvolti in materia ambientale, agli enti territoriali ed ai settori pubblici interessati, anche mediante pubblicazione all'albo pretorio, sul sito internet del comune e sul sito "sivas" della regione Lombardia.

---

<sup>6</sup> prot. 18979 del 8 agosto 2011

In data 22 settembre 2011 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione, di cui è stato pubblicato il verbale anche sul sito internet, durante la quale è stato espresso dagli enti presenti un sostanziale apprezzamento del lavoro di indagine svolto sul territorio ed esplicitato nel rapporto ambientale, nonché delle scelte intraprese a monte dell'intero processo.

Alla scadenza dei termini per la presentazione di pareri ed eventuali osservazioni, ovvero entro il 7 ottobre 2011, sono pervenuti al protocollo del Comune 5 pareri scritti da parte degli Enti convocati in conferenza, ovvero:

- Parere n. 1, da parte di Snam Rete Gas, in data 3 maggio 2010, prot. n. 10055;
- Parere n. 4, da parte del Parco Regionale del Serio, in data: 22 settembre 2011, prot. n. 22035;
- Parere n. 5, da parte di Autostrade in data 22 settembre 2011, prot. n. 22030;
- Parere n. 6, da parte dell'Autorità di Bacino del fiume Po, in data 22 settembre 2011, prot. n. 23013;
- Parere n. 7, da parte della Provincia di Bergamo, in data: 6 ottobre 2011, prot. n. 23261.

Inoltre, nei termini previsti dalla normativa vigente di deposito dei documenti relativi al procedimento di VAS e per la presentazione di osservazioni, sono pervenute n.11 osservazioni scritte da parte di altri soggetti interessati, ovvero:

- Osservazione n. 2, da parte di Pierangelo Passi, in data 23 agosto 2011, prot. n. 19964;
- Osservazione n. 3, da parte di Metal Finish SpA, in data 10 ottobre 2011, prot. n. 23518;
- Osservazione n. 8, da parte di Stefano Loglio in qualità di presidente dell'associazione "Seriate recuperare il Centro storico", in data 6 ottobre 2011, prot. n. 23333;
- Osservazione n. 9, da parte del Consorzio San Giuseppe, in data 7 ottobre 2011, prot. n. 23447;
- Osservazione n. 10, da parte di Giovanni Imi per conto dei proprietari terreni AT9, in data 7 ottobre 2011, prot. n. 23451;
- Osservazione n. 11, da parte dei proprietari del terreno ricadente nell'ambito di trasformazione AT11, in data 7 ottobre 2011, prot. n. 23458;
- Osservazione n. 12, da parte di Finazzi Paolo, Vallanzasca Carlo, Turani Ines, Tiraboschi Tito, in data 7 ottobre 2011, prot. n. 23464;
- Osservazione n. 13, da parte dei Proprietari dei terreni ricadenti nell'ambito di trasformazione AT7, in data 7 ottobre 2011, prot. n. 23465;
- Osservazione n. 14, da parte del Gruppo consiliare "Lista civica Albatro", in data 10 ottobre 2011, prot. n. 23501;
- Osservazione n. 15, da parte della proprietaria terreni ricadenti nell'ambito di trasformazione AT12, in data 10 ottobre 2011, prot. n. 23503;
- Osservazione n. 16, da parte della Mazzoleni S.p.A., in data 10 ottobre 2011, prot. n. 23511.

Le valutazioni circa i contenuti dei pareri espressi degli enti, le considerazioni circa le osservazioni pervenute da parte di altri soggetti, e quanto emerso nel dibattito durante la seconda conferenza di valutazione, sono state esplicitate nella redazione del parere motivato che ha sostanzialmente espresso un parere positivo circa la compatibilità ambientale del documento di piano del piano del governo del territorio di Seriate a condizione che si ottemperi alle indicazioni contenute nei commenti ai pareri espressi (nel parere motivato) e che venga data piena attuazione a quanto previsto dal Documento di Piano e dal Rapporto Ambientale in merito alle misure di mitigazione e compensazione come prescritte, laddove previste.

#### **4 – ILLUSTRAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO**

Nel processo di progressiva costruzione del documento di piano, gli indirizzi programmatici espressi e l'analisi delle alternative effettuata, ha rappresentato un contributo importante verso l'identificazione delle proposte più sostenibili e coerenti con il quadro conoscitivo e gli obiettivi proposti.

Il documento di piano si rivolge a uno scenario in evoluzione, rispetto al quale è stato identificato un numero limitato di azioni cui viene riconosciuto un ruolo strategico nell'orientare lo sviluppo del territorio.

Ogni "azione" del documento di piano è rappresentata da una *scelta localizzativa* (l'ambito di trasformazione) e dall'*apparato normativo* che l'accompagna, ivi comprese le mitigazioni e compensazioni previste dalla norma o integrate attraverso il processo di VAS.

L'apparato normativo, ovvero l'individuazione di funzioni e quantità insediate, nonché delle modalità di realizzazione delle stesse, può influire in modo determinante sulla sostenibilità dell'azione. Cionondimeno già le scelte localizzative, accompagnate dalle ipotesi insediative di massima, sono state oggetto di attenta riflessione e di indagine accurata.

Una volta definiti i fabbisogni e gli obiettivi del piano, sono stati in primo luogo identificati gli ambiti che, in virtù delle loro caratteristiche, sono stati ritenuti più adatti ad accogliere le trasformazioni proposte dal piano. E' a questo livello che, nel caso specifico del documento di piano di Seriate, si è impostata la fase di analisi delle alternative.

Il percorso di analisi delle alternative è stato infatti impostato con un ampio ventaglio, o paniere, di "opzioni", ovvero di ipotesi localizzative di massima, identificate a partire dalle scelte pregresse e mai attuate del piano previgente e dalle istanze pervenute da parte della cittadinanza tali, ovviamente, da avere una dimensione significativa per uno strumento strategico qual'è il documento di piano.

Le opzioni sono state identificate cartograficamente nella mappa delle alternative e sono state valutate, a fronte degli obiettivi definiti e delle informazioni ottenute dal quadro conoscitivo, secondo un approccio "SWOT", ovvero identificando in una matrice i principali punti di forza (*strengths*), debolezza (*weaknesses*), le opportunità (*opportunities*) e i rischi (*threats*).

Questo approccio ha considerato necessariamente solo gli elementi più macroscopici che sono emersi dalla conoscenza pregressa, raccolta nel quadro conoscitivo; è tuttavia un metodo molto utilizzato ed appropriato, proprio per valutare e confrontare opzioni ancora nelle loro fasi embrionali. A valle della compilazione delle matrici di *swot* per ciascuna opzione, integrata da un commento tecnico a seconda delle necessità, è stata espressa nel rapporto ambientale l'alternativa scelta, ovvero la decisione di *mantenere nel quadro dello sviluppo del piano l'ipotesi localizzativa* ("alternativa 1"), oppure di *escluderla dalle successive fasi di elaborazione del piano* ("alternativa 0"), laddove le debolezze ed i rischi intrinseci sono risultati superiori rispetto ai possibili vantaggi per la comunità e per l'ambiente.

Le ipotesi localizzative che sono passate attraverso questo primo vaglio di selezione sono poi state sviluppate in senso progettuale, andando a definire con sempre maggiore precisione le funzioni insediande, i pesi previsti, i vincoli e le prescrizioni specifiche.

Sulla base dei criteri sopra anticipati, ovvero prendendo in considerazione, al di sopra di una ragionevole soglia dimensionale, le principali previsioni non attuate del piano previgente e le istanze pervenute, sono state identificate 21 "opzioni" generali, suddivise in base alla loro destinazione prevalente.

Come è già stato accennato, le ipotesi localizzative sono state prese in considerazione ancora senza pesi insediativi o confini definiti con precisione, ma con una destinazione di massima già rappresentabile, con un grado di approssimazione appropriato a questo livello di maturazione delle scelte. In particolare sono state prese in considerazione 7 ipotesi (opzioni) di recupero prevalentemente residenziali, 8 di nuovi insediamenti prevalentemente residenziali. Sono state inoltre considerate 2 ipotesi prevalentemente produttive, 3 prevalentemente commerciali e 1 di destinazione prevalente a servizi pubblici.

Attraverso il confronto nelle matrici SWOT dei principali punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi connessi alle 21 opzioni considerate, sono state selezionate 14 ipotesi localizzative e di destinazione di massima che offrono le migliori opportunità di ottenere vantaggi sotto il profilo ambientale e del beneficio per la comunità.

In coerenza all'obiettivo primario del piano di voler contenere al massimo grado nuovi consumi/sprechi di suolo, nell'ambito delle analisi riportate con dettaglio nel rapporto ambientale, sono state escluse tutte le opzioni che comportavano, direttamente o indirettamente, l'uso di aree agricole libere non intercluse e non contigue all'abitato

consolidato, soprattutto se di importante valore naturalistico e paesaggistico (opzioni denominate E, M, N, O, R, S e T).

Sono state invece selezionate positivamente le scelte che prevedevano il riuso di aree già urbanizzate, riconvertendo aree industriali in zone residenziali (opzioni denominate A, B, C, D, H, L e Q).

Sono state inoltre mantenute nel corpo di elaborazione del piano le opzioni a fini residenziali in aree di frangia, contigue all'abitato (opzioni F, G, P e Z), considerando l'opportunità di creare centralità attraverso servizi a fronte di una specifica domanda locale (opzione Z).

L'opzione V è stata selezionata in quanto, attraverso il riordino e la ripermimetrazione di un'attività preesistente, offre l'opportunità di ottenere un miglioramento complessivo del quadro ambientale.

Delle opzioni selezionate si è proseguita l'elaborazione e definizione in senso progettuale e normativo all'interno del Documento di Piano, parallelamente alla valutazione in seno al processo integrativo della valutazione ambientale strategica.

## **5 – COME SI E' TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Le matrici di coerenza esterna, utilizzate nelle analisi e confronto del rapporto ambientale, hanno avuto lo scopo di verificare la corrispondenza tra gli obiettivi generali del documento di piano e gli obiettivi di sostenibilità generale a scala sovraordinata regionale e provinciale.

Nel complesso è risultata evidente una coerenza di fondo tra gli obiettivi generali di piano ed i criteri di sostenibilità delle pianificazioni d'area vasta. Le azioni indicate nella pianificazione a livello regionale sono largamente condivise e accolte nel documento di piano.

La verifica della coerenza interna è stata condotta confrontando obiettivi ed azioni di piano a livello generali con le azioni effettivamente proposte negli ambiti di trasformazione.

Nei contenuti del rapporto ambientale e del successivo parere motivato, infatti, sono risultati evidenti la sostanziale coerenza degli obiettivi con le operazioni di trasformazione urbanistica previste nel piano di governo del territorio.

Uno sguardo d'insieme sugli esiti ambientali del documento di piano può essere efficacemente derivato mettendo a confronto gli ambiti di trasformazione proposti da un lato con la loro destinazione attuale, dall'altro con le previsioni contenute nel piano regolatore vigente. Questo doppio confronto è necessario perché il piano, notoriamente, non agisce ex-novo, ma andando a modificare un quadro programmatico di cui non è prevista, a differenza di quanto succederà con il documento di piano, una scadenza temporale definita.

Si tratta in primo luogo di cogliere gli ordini di dimensione e la tipologia delle trasformazioni proposte dal nuovo strumento.

Le aree interessate dalle trasformazioni del documento di piano coinvolgono circa 45 dei più di 1200 ettari della superficie comunale, che è dunque interessata per il 3,75% del totale. Considerato che la superficie urbanizzata di Seriate equivale a circa il 55% del totale, e considerate le quote di verde previste all'interno degli ambiti, possiamo considerare che il documento di piano incrementerà tale valore, tra superfici edificate e urbanizzazioni, di soli circa due punti percentuali.

La determinazione della capacità insediativa teorica finale è stata eseguita focalizzando l'attenzione sui nuovi insediamenti a destinazione d'uso residenziale previsti dal documento di piano e dal piano delle regole.

Il fabbisogno è stato calcolato in funzione dei dati anagrafici locali, proiettati negli anni futuri.

A seguito dell'analisi demografica è stata effettuata un'azione correttiva nei confronti della stima dimensionale del piano regolatore generale che tiene conto:

- della popolazione residente al 31 dicembre 2011, ovvero 24.780 abitanti;
- del residuo di piano regolatore generale in fase di attuazione, ovvero 1.079 abitanti; dove 1 abitante corrisponde a 120 mc.

Vista la durata quinquennale del documento di piano la stima è proposta all'anno 2017.

La volontà dell'Amministrazione comunale di rallentare l'elevato trend di crescita avuto negli ultimi anni e di contenere il consumo di suolo ha portato ad una previsione della



popolazione futura, determinata dall'attuazione di tutti gli ambiti di trasformazione previsti dal documento di piano, pari a 26.373 abitanti nell'anno 2017.

Per un maggiore dettaglio relativo alla capacità insediativa dei diversi ambiti di trasformazione (AT) si rinvia alle tabelle riepilogative riportate nella relazione allegata al documento di piano alla pagina 130.

Nello specifico, si può evidenziare come gli ambiti di trasformazione di nuova previsione contemplino unicamente:

- riconversioni di aree già urbanizzate a destinazione diversa da quella prevista (riconversione di lotti produttivi in lotti a destinazione residenziale);
- aggiustamenti di limitata entità ai perimetri di ambiti già urbanizzati identificati dal piano regolatore generale vigente.

Analogamente si è operato nella definizione delle aree normate dal piano delle regole, le quali contemplano unicamente rivisitazioni di comparti già previsti dal piano regolatore generale vigente in modo tale da rendere il tessuto urbanizzato maggiormente uniforme (consolidando, tra le altre cose, i limiti di frangia urbana), anche attraverso l'incremento qualitativo e quantitativo del sistema dei servizi, senza nuovo consumo di suolo.

Uno degli aspetti più qualificante della proposta di piano sotto il profilo ambientale, consiste soprattutto nell'utilizzo e riconversione di zone destinate ad attività produttive, in parte dismesse, ormai in conflitto con le destinazioni residenziali circostanti. Il peso dimensionale di questa scelta può essere colto soprattutto attraverso il confronto con le volumetrie e le superfici esistenti. Sommando le volumetrie produttive o dismesse insediate nelle aree di previsione residenziale si vede come 325.000 metri cubi produttivi vengano sostituiti, nei medesimi sedimi, da 119.000 metri cubi di residenza e servizi.

All'interno di ciascun comparto sono state previste acquisizioni di verde pubblico o per uso pubblico, anche con funzioni di mitigazione.

Il processo di pianificazione urbanistica che ha portato all'elaborazione del piano del governo del territorio si è svolto in modo tale da garantire un ridotto consumo del suolo comunale; a tal proposito, si può notare come le previsioni di piano tendano a ricalcare quanto già preventivato nel piano regolatore generale previgente, non determinando di fatto alcun incremento di consumo di suolo per effetto dell'inclusione di nuovi ambiti.

Dalle tabelle riportate al termine alla pagina 133 della relazione del documento di piano (e che riassumono efficacemente il dimensionamento del documento di piano), si può notare come le scelte pianificatorie del piano di governo del territorio abbiano di fatto determinato una riduzione, in termini di consumo del suolo complessivo, con riferimento alle previsioni del piano regolatore generale; tale dato è particolarmente evidente se si considerano le nuove trasformazioni a carattere residenziale, per le quali il piano regolatore generale previgente prevedeva un consumo complessivo di suolo superiore del 46%.

In definitiva il documento di piano presenta il seguente dimensionamento:

- 63.580 mq di slp, incrementabili fino ad un massimo di 79.480 in ragione dell'applicazione delle misure di incentivazione previste dalle norme tecniche di attuazione:
  - 39.200 mq di slp (pari al 62%), incrementabili fino ad un massimo di 50.200, da insediare all'interno degli ambiti di riqualificazione tramite trasformazione urbanistica del tessuto esistente;
  - 24.380 mq di slp (pari al 38%), incrementabili fino ad un massimo di 29.280, da insediare all'interno degli ambiti di nuova espansione.

L'equilibrio con le necessità di residenza e servizi di tutto il territorio che derivano dalle previsioni demografiche viene raggiunto con le potenzialità più minute definite dal piano delle regole, e dal bilancio espresso all'interno del Piano dei Servizi.

## **6 – COME SI E' TENUTO CONTO DEL PARERE MOTIVATO**

Il parere motivato ha espresso, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale, n. 12 dell'11 marzo 2005, parere positivo circa



la compatibilità ambientale del piano a condizione che si ottemperasse alle indicazioni contenute nei commenti ai pareri di cui all'allegato A al medesimo parere e che venisse data piena attuazione a quanto previsto dal Documento di Piano e dal Rapporto Ambientale in merito alle misure di mitigazione e compensazione come prescritte, laddove previste.

In sintesi i contenuti dell'allegato A hanno evidenziato, nella disamina dei pareri e delle osservazioni pervenute solo alcune limitate proposte di adeguamento del documento di piano alle osservazioni (osservazioni n. 1 e n. 3) legate a problematiche ambientali, mentre i restanti pareri ed osservazioni hanno sollevato prevalentemente problematiche di ordine più politico-amministrativo e problematiche puntuali e/o personale di singoli cittadini.

Le osservazioni e i pareri che hanno portato ad alcuni aggiustamenti agli ambiti di trasformazione in funzione di tematiche ambientali sono state:

- il parere n. 1 da parte di Snam Rete Gas, in data 3 maggio 2010, prot. n. 10055, che ha portato alla verifica degli ambiti AT 13 e AT 11, come indicato nel parere motivato in relazione alla presenza di tracciati della rete Snam all'interno degli ambiti AT13 e AT 11. Nel parere motivato è stato evidenziato che per l'ambito di trasformazione denominato AT 13, in sede di conferenza di servizi, i tracciati della rete Snam erano già stati evidenziati al comune di Seriate e che le aree previste come edificabili non interessano le aree delle condotte e relative fasce di rispetto, mentre per quanto riguarda l'AT 11, l'autorità competente, d'intesa con l'autorità precedente, ha ritenuto che le aree interessanti il percorso dal metanodotto non potranno essere interessate da alcuna edificazione, anche riverificando, se necessario, il perimetro dell'ambito stesso, come è stato fatto nel documento di piano posto in adozione.
- l'osservazione n. 3, da parte di Metal Finish SpA, in data 10 ottobre 2011, prot. n. 23518 che ha sollevato (anche nei pareri ricevuti dagli Enti) la necessità di porre fasce di filtro all'interfaccia tra aree residenziali e produttive, ovunque si riveli opportuno nel momento attuativo; tale indicazione è stata recepita all'interno del documento di piano posto in adozione.

Complessivamente dunque rimane valido quanto espresso già nelle premesse e quanto rilevato sia durante le conferenze di valutazione che espresso nel rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Alcune modifiche agli ambiti sono poi derivate da valutazioni tecnico-politiche, cui peraltro il parere motivato rinviava, e non legate in alcun modo a criticità o materie di ordine ambientale.

## 7 – MONITORAGGIO

Nel processo di valutazione ambientale strategica è prevista una fase di monitoraggio per verificare nel tempo l'andamento del Piano rispetto agli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio deve essere effettuato sia sull'attuazione del piano stesso (indicatori di processo) che sull'efficacia delle azioni proposte (indicatori di risultato).

Nei piani urbanistici non esiste in molti casi un legame diretto tra le azioni proposte e i parametri ambientali che lo stato dell'ambiente indica come i più importanti per definire lo stato di salute del territorio.

In particolare è difficile pensare che un piano conservativo come il Documento di Piano di Seriate, che interessa meno del 4% delle superfici comunali e che non insedia funzioni ambientalmente "pesanti", possa determinare esiti capaci di modificare in modo sensibile i parametri di controllo di aria, acqua, rumore, eccetera dell'intero territorio comunale.

Per questo motivo conviene intendere il *monitoraggio di processo* come verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano: quali sono entrate in fase attuativa, se le verifiche preliminari (ove prescritte) siano state eseguite, se le mitigazioni e compensazioni previste sono state attuate, e in quale misura.

Il *monitoraggio di risultato*, d'altra parte, dovrà essere inteso come monitoraggio ambientale in senso lato, dovrà quindi verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici

che sono emersi nella costruzione del quadro ambientale, e che sembrano i più importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

Poiché il Comune di Seriate, in particolare attraverso il Servizio Ambiente, è una realtà di sicura eccellenza nel territorio lombardo per quanto riguarda la raccolta e la pubblicazione di dati ambientali, è gioco forza che il monitoraggio previsto per la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano si coordini, integrandole, alle attività esistenti.

Per quanto riguarda il monitoraggio di processo, nel processo di valutazione ambientale strategica è necessario prevedere la realizzazione di un *report, da pubblicare sul sito del Comune con cadenza annuale*, a partire dalla data di approvazione del Documento di Piano, che descriva l'andamento delle aree di trasformazione previste: quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse o esaurite.

Dovrà quindi essere innanzitutto descritto in modo sintetico (attraverso un diagramma di Gantt o simili) lo stato di avanzamento delle previsioni nelle aree di trasformazione previste dal Piano di Governo del Territorio e, ove possibile, anche in relazione con lo sviluppo delle previsioni pregresse e già in corso di attuazione/esecuzione.

Il report dovrà al tempo stesso descrivere l'andamento delle misure di compensazione/mitigazione previste, ivi comprese la realizzazione di opere o standard, piuttosto che la cessione di superfici o di risorse economiche.

Sono stati proposti nel rapporto ambientale alcuni indicatori quali l'estensione complessiva di suolo urbanizzato (ha), la dotazione di verde pubblico (ha), la dotazione di verde pubblico attrezzato (ha), la lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclopedonale del territorio (km); altri parametri di controllo potranno essere ovviamente aggiunti, a discrezione del Servizio Ambiente, qualora ritenuti necessari per rendere conto dello stato di avanzamento del Piano.

Attraverso la pubblicazione dell'Annuario Statistico il Comune di Seriate diffonde già dati di monitoraggio annuali in merito ai *fondi meteorologici* (dati climatici rielaborati), ai *valori di qualità dell'aria* rilevati dalle stazioni fisse (SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, CO, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>, PM<sub>10</sub>, e PM<sub>2.5</sub>), e da eventuali campagne specifiche, e un resoconto articolato sulla *raccolta dei rifiuti*.

Attraverso la sottoscrizione del *Covenant of Majors* il Comune ha assunto inoltre nuovi impegni, che portano a raccogliere i dati in merito ai consumi della flotta comunale e ai consumi energetici degli edifici comunali.

Nella consapevolezza che la raccolta e la pubblicazione di dati in maniera continuativa su base annuale sia un impegno oneroso, e differente dalla realizzazione di campagne *una-tantum*, pare lecito considerare sufficienti i parametri visti sopra, che il Comune sta già raccogliendo o che si è già impegnato a raccogliere.

Nella pubblicazione dei dati ambientali, congiuntamente a quelli relativi al monitoraggio di processo, sembra opportuno aggiungere i risultati del monitoraggio del rumore aereoportuale, che vengono diffusi annualmente da SACBO.

Visto il ruolo centrale svolto nella gestione dei dati e del controllo dei parametri ambientali nel Comune di Seriate, è opportuno che sia il Settore Ambiente stesso a indicare eventuali, ulteriori monitoraggi su base annuale, che ritenesse necessari per la verifica degli esiti del Piano e delle condizioni generali del territorio.

31 gennaio 2012

L'autorità procedente per la VAS  
Silvio Cerea